

Italia Startup Visa&Hub

2° rapporto trimestrale, 2017

Sintesi delle principali evidenze al 30 giugno 2017



Ministero dello Sviluppo Economico
Direzione Generale per la Politica Industriale, la Competitività e le PMI

Sommario

Italia Startup Visa	3
Overview	3
I candidati	7
Paesi di provenienza	8
Località di destinazione	11
Startup create	12
Italia Startup Hub	13
Le candidature	13
Località di destinazione	14



Italia Startup Visa

Overview

Il programma Italia Startup Visa (italiastartupvisa.mise.gov.it) è stato lanciato dal Ministero dello Sviluppo Economico il 24 giugno 2014. ISV ha introdotto una procedura interamente online, gratuita, accelerata e centralizzata ai fini della concessione dei **visti di ingresso per lavoro autonomo** a cittadini non UE che intendono avviare, individualmente o in team, una startup innovativa nel nostro Paese.

Al 30 giugno 2017 sono pervenute **252 domande di candidatura**¹. Di queste, **151** (il 59,9%) hanno avuto **esito positivo**, risultando nel rilascio di nulla osta per la concessione del visto startup. **78** (il 31%) hanno avuto **esito negativo**, mentre in altri **10** casi la procedura è **decaduta** senza giungere alla fase di valutazione². In ulteriori **13** casi la procedura risultava ancora **in corso**, perché in attesa che il candidato trasmettesse ulteriore documentazione (6 casi) o perché il **Comitato tecnico Italia Startup Visa&Hub** non era ancora giunto a una valutazione definitiva (7 casi).

Il Comitato, presieduto dal Direttore Generale per la Politica Industriale del Ministero, è composto dai 5 presidenti (o loro delegati) di organizzazioni chiave

¹ Tredici candidati, non ammessi a una prima valutazione di merito o non in grado di ritirare il visto startup alla sede diplomatico-consolare competente, hanno ripresentato domanda a distanza di mesi; al momento, tre di questi hanno ricevuto parere favorevole. Il numero delle candidature (252) è perciò superiore al **numero di candidati (239)**.

² Come stabilito nelle **Linee Guida** del programma Italia Startup Visa, una procedura è considerata decaduta quando il richiedente visto non ha dato risposta entro 60 giorni da una richiesta di integrazione dei documenti di candidatura.

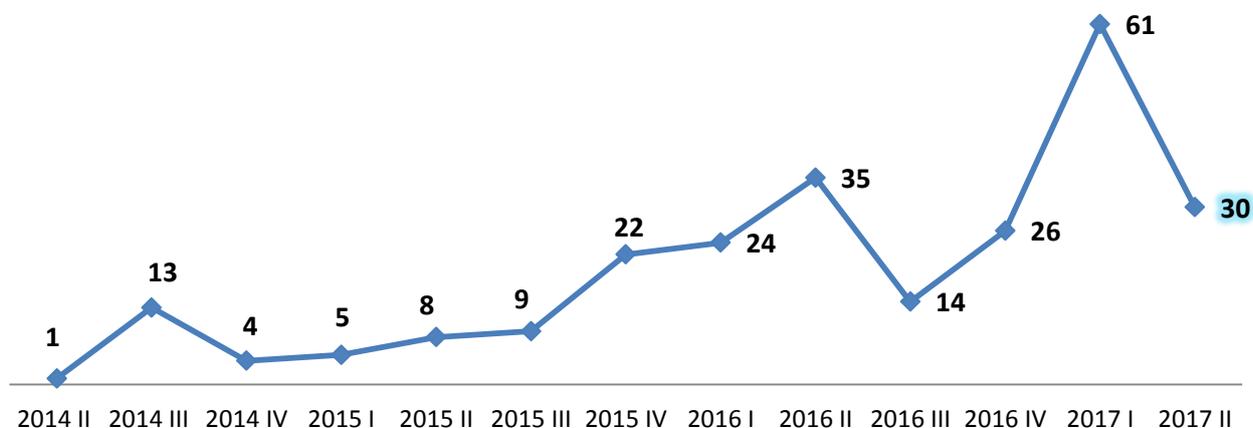
dell'ecosistema nazionale dell'innovazione: **PNICube** per gli incubatori universitari, **IBAN** per i business angel, **AIFI** per i fondi di venture capital, **APSTI** per i parchi scientifici e tecnologici, **Netval** per gli uffici di trasferimento tecnologico.

La ragione principale di rifiuto delle candidature è l'assenza di **carattere innovativo** del progetto di impresa proposto, con **30** occorrenze; in altri **22** casi invece il business model descritto, seppur innovativo, non è stato reputato sufficientemente solido e credibile.

Dei 151 destinatari di nulla osta, 16 hanno comunicato al Ministero di aver rinunciato al trasferimento in Italia: risultano dunque **135 detentori di visto startup**.

Nel secondo trimestre del 2017 sono state ricevute **30** candidature. Si tratta di una visibile diminuzione rispetto al record del primo trimestre di quest'anno, in cui si era toccato il record di 61 application. Ciononostante, a conferma di un trend complessivamente crescente, il trimestre appena trascorso è stato il terzo più prolifico dall'avvio del programma (v. figura seguente).

Nel solo **2017** sono state dunque già ricevute **91 candidature** a un visto startup: per un raffronto, in tutto il 2016 se ne erano registrate 99 (44 nel 2015, 18 nel 2014). Nel periodo 30 giugno 2016-30 giugno 2017 le candidature pervenute sono state **131**, un incremento consistente rispetto alle 90 dei dodici mesi precedenti (**+46%**).



La grande maggioranza delle candidature è stata presentata per via diretta (224), mentre 28 hanno avuto luogo mediante **incubatore certificato**: 23 con **H-Farm** (Roncade, Treviso), 3 con il **Polo Tecnologico** di Pordenone, 1 con **Working Capital** (Roma) e 1 con **tzi** (sede di Rovigo).

Il programma Italia Startup Visa permette ai team imprenditoriali di presentare **candidature congiunte**. Complessivamente ne sono state registrate **44**: 28 da due persone, 8 da tre persone, 8 da quattro persone. Ciò significa che **111** richiedenti visto startup facevano parte di team imprenditoriali, il **46,4%** di tutti i candidati³. **32** delle 44 candidature in team hanno avuto successo.

Infine, **55** candidati⁴ hanno presentato domande di visto per **"aggregazione"** verso startup innovative già costituite, in prevalenza da cittadini italiani. Se sussistono le condizioni previste dalla normativa generale sul lavoro autonomo, infatti, il visto può essere ottenuto anche da cittadini non UE che si aggregano a startup innovative già costituite, apportandovi capitali e know-how imprenditoriale (per

³ La lista comprende anche un team imprenditoriale da due persone per cui uno dei richiedenti ha fatto domanda per il programma Italia Startup Hub (v. paragrafo dedicato).

⁴ Una candidatura per "aggregazione" è stata presentata (e rigettata) due volte.

approfondimenti, v. pag. 22 delle **Linee Guida** del programma). Da notare come 48 delle candidature presentate secondo tale modalità provengono da cittadini cinesi (24 approvate). Nei restanti 184 casi il business plan presentato al Comitato Italia Startup Visa & Hub prevedeva la costituzione ex novo di una startup innovativa in Italia.

I candidati

162 candidati sono di sesso maschile (67,8%), 77 di sesso femminile (32,2%). L'età media è pari a **36,5 anni**: il più giovane aveva 20 anni al momento della candidatura, il più anziano 65.

120 candidati hanno dichiarato di avere alle spalle un'esperienza imprenditoriale, contro una leggera maggioranza (126) che risultava in precedenza lavoratore dipendente. Tra i settori professionali indicati spiccano ingegneria, informatica (in particolare lo sviluppo di software) e telecomunicazioni, marketing, management e consulenza; alcuni, inoltre, sono fondatori seriali di startup.

96 candidati (40,2%) hanno, come titolo di studio più elevato, una laurea triennale o equivalente (es. "Bachelor's degree"); altri 66 sono in possesso di un titolo corrispondente alla laurea magistrale italiana. A questi si aggiungono altri 36 candidati che hanno conseguito almeno un titolo post-universitario: 10 sono dottori di ricerca e 26 hanno terminato master post-universitari di altro genere, tra cui 20 Master in Business Administration (MBA). I detentori di titolo universitario sono quindi **198**, l'82,8% del totale dei candidati. Nei restanti casi il richiedente visto è generalmente in possesso di un titolo di scuola superiore o di istruzione professionale.

Limitando l'analisi ai soli candidati che hanno avuto successo, risulta che il 52,3% di essi (79 su 151) è in possesso un titolo di studio pari o superiore alla laurea magistrale italiana; nel complesso, il 91,4% dei candidati che hanno ottenuto il nulla osta Italia Startup Visa (138) è laureato.

I campi di studio più comuni sono informatica, management e business administration, marketing, design e ingegneria, che con 47 casi risulta il background più ricorrente.

Paesi di provenienza

I richiedenti visto provengono da **34 Paesi diversi** – con un'unica new entry rispetto al 31 marzo 2017, Hong Kong. Escludendo le candidature non accettate, gli Stati da cui proviene almeno un beneficiario di visto startup sono **24**, uno in più rispetto allo scorso trimestre (Corea del Sud).

Rispetto ai dati al 31 marzo 2017, la **Cina** sale al primo posto tra i paesi di provenienza dei candidati. Le candidature da parte di cittadini cinesi hanno, infatti, registrato un rapido incremento (33% dal 31 marzo 2017), attestandosi a **60** (25,1% del totale), di cui 25 hanno ricevuto parere favorevole (tasso di approvazione 41,7%).

La **Russia** scende dunque al secondo posto per numero di candidature, con 54 (22,6%), ma rimane il primo per numero di beneficiari di nulla osta, con un numero di candidature accettate pari a 47 (tasso di approvazione del 68,5%). Rimangono al terzo posto **Stati Uniti e Pakistan**, con 21 candidature inviate ciascuno e un numero di nulla osta rilasciati che ammonta a 17 per gli Stati Uniti e 5 per il Pakistan. Immediatamente dopo si colloca l'**Ucraina**, con 17 candidature, 16 di cui approvate, e, ultimo in doppia cifra, l'**Iran**, con 10 candidature ricevute e 8 approvate. Tra gli altri paesi, solo India e Brasile superano le 4 candidature (con 9 e 5 richieste rispettivamente).

Paese di provenienza	Numero candidati	Candidature accettate
Cina	60	25
Russia	54	47
Stati Uniti	21	17
Pakistan	21	5
Ucraina	17	16
Iran	10	8
India	9	3

Brasile	5	4
Giappone	4	4
Indonesia	3	3
Sudafrica	3	3
Afghanistan	3	0
Australia	2	2
Moldavia	2	2
Turchia	2	2
Argentina	2	1
Corea del Sud	2	1
Egitto	2	1
Malesia	2	0
Armenia	1	1
Canada	1	1
Israele	1	1
Nepal	1	1
Nuova Zelanda	1	1
Taiwan	1	1
Thailandia	1	1
Ecuador	1	0
Filippine	1	0
Hong Kong	1	0
Isole Comore	1	0
Kosovo	1	0
Libano	1	0
Nigeria	1	0
Uzbekistan	1	0
Totale	239	151

Mappa candidature pervenute



Mappa candidature accettate



Località di destinazione

I 135 detentori di visto startup hanno comunicato l'intenzione di stabilirsi nelle seguenti località:

Provincia	#
Milano	33
Roma	18
Treviso	11
Varese	10
Savona	7
Verona	5
Biella, Brescia, Como, Trieste	4
Bergamo, Pordenone, Trento, Torino	3
Bari, Fermo, Firenze, Lucca, Novara, Padova, Pescara	2
Bologna, Cosenza, Cuneo, Forlì-Cesena, Massa-Carrara, Rovigo, Salerno, Siena, Vicenza	1

Regione	#
Lombardia	54
Veneto	20
Lazio	18
Piemonte	10
Friuli-Venezia Giulia, Liguria	7
Toscana	6
Trentino-Alto Adige	3
Abruzzo, Emilia-Romagna, Marche, Puglia	2
Calabria, Campania	1

Startup create

Finora risultano almeno 16 startup innovative iscritte alla sezione speciale del Registro delle imprese create ex novo da detentori di visto startup (**Appsconda s.r.l.s.**, **Finalrentals Group s.r.l.**; **DCS s.r.l.**; **Generma s.r.l.**; **Genuine Education Network s.r.l.**; **Fueguia s.r.l.**; **Gymbag s.r.l.**; **Indexcode s.r.l.**; **Ital.io s.r.l.s.**; **ItQui s.r.l.**; **Jetware s.r.l.**; **LabQuattrocento s.r.l.**; **Per Vigore s.r.l.**; **Recyclinnova s.r.l.s.**; **Routes software s.r.l.**; **SCdB s.r.l.**).

10 startup innovative preesistenti hanno registrato l'ingresso di un socio non UE detentore di visto startup (**Artemest s.r.l.**; **Lookcast s.r.l.**; **Connexun s.r.l.**; **WalletSaver s.r.l.**; **Portrait Eyewear s.r.l.**; **Warda s.r.l.**; **Argumented Commerce s.r.l.**; **Nuwa Technologies s.r.l.s.**; **Pubcoder s.r.l.**; **Travel Appeal s.r.l.**). Altri casi sono in fase di evoluzione e gli sviluppi sono monitorati costantemente.



Italia Startup Hub

Con l'avvio, il 23 dicembre 2014 del programma Italia Startup Hub la stessa procedura fast-track di Italia Startup Visa è applicabile anche ai cittadini non UE già in possesso di regolare permesso di soggiorno e che vogliono convertirlo in "permesso per lavoro autonomo startup" per permanere in Italia e avviare un'impresa innovativa. Linee guida dedicate (in [italiano](#) e in [inglese](#)) e i [moduli di candidatura](#) sono disponibili sul portale italiastartuphub.mise.gov.it.

Al 30 giugno 2017 sono pervenute **6** candidature. Tutte hanno avuto esito positivo e hanno portato alla conversione del permesso di soggiorno precedentemente detenuto in permesso per lavoro autonomo startup.

Le candidature

Una, congiunta, riguarda **2 cittadini coreani** (un uomo e una donna, 35 e 34 anni) già regolarmente nel nostro Paese per ragioni di studio (entrambi sono in possesso di laurea magistrale). Intendono avviare una startup innovativa in ambito tech-fashion. Il loro permesso di soggiorno per studio è stato convertito in permesso di soggiorno per lavoro autonomo in startup.

Una candidatura, riguardante **1 cittadino iraniano** (un uomo, 34 anni, in possesso di laurea magistrale), è giunta mediante incubatore certificato. Ha avviato, insieme a un collega italiano, una startup innovativa per il monitoraggio delle reti energetiche sotterranee tramite incubatore (Working Capital), [Armnet s.r.l.](#)

Una candidatura per **un cittadino statunitense** (un uomo, 38 anni, in possesso di laurea triennale).

Una candidatura per **un cittadino iraniano** (un uomo, 32 anni, in possesso di un Dottorato, congiunta alla candidatura per la concessione di visto startup, grazie alla procedura Italia Startup Visa, di un altro cittadino iraniano. Hanno avviato una startup innovativa inerente alla trasformazione dei rifiuti in materiali chimici riutilizzabili nei processi produttivi, [Recyclinnova s.r.l.s.](#)

La candidatura più recente, giunta nel mese di marzo 2017, riguarda **una cittadina della Malesia** di 31 anni, studentessa di marketing della moda a Milano e, al momento dell'applicazione, in possesso di un permesso di soggiorno per studio.

Località di destinazione

Provincia	#	Regione	#
Milano	3	Lombardia	3
Sassari	1	Sardegna	1
Verbano-Cusio-Ossola			
Cosenza			
		Piemonte	
		Calabria	

Per maggiori informazioni:

Visita:

- italiastartupvisa.mise.gov.it
- italiastartuphub.mise.gov.it

Scrivi a:

- info.italiastartupvisa@mise.gov.it (per Italia Startup Visa e Italia Startup Hub)

Per presentare candidatura:

- italiastartupvisa@mise.gov.it (Procedura Italia Startup Visa)
- italiastartuphub@mise.gov.it (Procedura Italia Startup Hub)